

## **Intervento in CC (15 – 05 – 2017) sul**

### **MM 19/2017**

Risposta alla mozione “Per una diminuzione dei Consiglieri comunali da 60 a 45 membri”

Signor Presidente,  
signori Sindaco e Municipali,  
colleghe e colleghi.

Se facciamo una retrospettiva sulle ultime due, tre votazioni comunali, risultati alla mano, emerge un dato piuttosto chiaro: 60 consiglieri comunali sono appena sufficienti per rappresentare il complesso elettorato della Città di Mendrisio. Forse questo dato è destinato a cambiare in futuro, ma oggi 60 consiglieri comunali non solo sono adeguati, ma anche necessari!

Come sappiamo il numero di 60 consiglieri è il limite massimo scelto dal Cantone per le Città polo in base a un certo rapporto fra eletti e numero di abitanti, in modo da garantire una certa rappresentanza di tutte le sensibilità politiche e sociali in gioco.

Se ci fosse da discutere solo questo rapporto numerico, allora potremmo capire una discussione per modificare tale principio, ma la realtà, soprattutto la nostra realtà come dicevo prima, ci dice ben altro.

Innanzitutto, come è stato già spiegato nel rapporto di maggioranza, è innegabile che 60 Consiglieri comunali sono essenziali per garantire la possibilità che tutti i Quartieri abbiano dei loro rappresentanti nel Legislativo. Dopo le recenti fasi aggregative, infatti, è risultato assai provvidenziale permettere una certa rappresentanza che potesse in qualche modo mitigare la transizione Comune-Quartiere. Nessuno mette in dubbio che tutti i Consiglieri comunali sono pronti a spendersi per tutti i Quartieri, alla fine la Città è una sola. Ma, andate a raccontarlo agli abitanti dei Quartieri o alle Commissioni di quartiere stesse: è innegabile che per tali cittadini sentirsi rappresentati da alcune persone che conoscono e vivono quella porzione di territorio è ancora ritenuto indispensabile.

A ben vedere, però, non si tratta solo di rappresentanza dei Quartieri. Se analizziamo bene la situazione notiamo che 60 Consiglieri comunali, per una Città di 15'000 abitanti, permette ancora la possibilità, seppur non ancora concretizzata pienamente, di avere una certa rappresentanza di genere e generazionale. Donne e uomini, giovani e meno giovani che hanno la possibilità di mettersi in gioco per la collettività.

Quante volte sentiamo dire che manca l'attaccamento e la partecipazione attiva alla vita politica comunale. Non miglioriamo certo questo aspetto negativo riducendo il numero di Consiglieri comunali, riducendo cioè la possibilità di essere eletti per chi, magari per la prima volta, decide di dedicarsi al bene comune. Certo, costa fatica ai gruppi politici muoversi sul territorio, invitare e convincere fino a 60 cittadini a candidarsi per il Consiglio comunale. Costa fatica ma, a nostro avviso, è uno sforzo necessario per non

aumentare ancora di più la distanza fra il cittadino e le istituzioni comunali. E chi tira in ballo facili ironie sull'attaccamento alle cadreghe, sa benissimo di mentire, perché la diminuzione del numero di Consiglieri comunali non sarebbe per lui che un sollievo, una facilitazione a completare le liste in vista delle votazioni comunali, anche se pure la quota di 45 candidati potrebbe non essere abbastanza. Ma la difficoltà di un partito a trovare candidati non deve portare alla conseguenza di attenuare lo sforzo di andare a cercare candidati su tutto il territorio e tenere viva la mobilitazione dei cittadini alla vita politica.

Un punto riportato nella mozione su cui si potrà discutere, insieme a tutte le forze politiche magari in vista della prossima legislatura, è quello della diminuzione dei membri delle commissioni permanenti, dal momento che 44 rappresentanti su 60 potrebbero risultare anche eccessivi.

Fatte queste considerazioni, invito le colleghe e i colleghi a respingere la mozione e quindi ad approvare il MM 19/2017 così come presentato.

Paolo Danielli